

Vorrei continuare con voi la riflessione iniziata domenica scorsa, continuata nel giorno di San Giuseppe e che trova nella Parola di Dio di oggi un'importante tappa. Come è importante quello che diciamo oggi, spero che lo comprendiamo bene!

Per capire il brano di Vangelo di oggi dobbiamo ripartire dalla Parola di Dio ascoltata nella solennità di San Giuseppe. Non so se siete venuti a messa quel giorno, ma ricordo che mi sono fermato e non riuscivo ad andare avanti di fronte a un versetto particolare; un versetto che mi ha colpito, mi ha fatto intuire che cuore dovesse avere Giuseppe. Si parla tanto di Maria, della sua bellezza - e doveva essere una donna straordinaria perché se Giuseppe l'amava così doveva realmente essere una donna unica. Ma come l'amava Giuseppe! Si dice in quel Vangelo che *Giuseppe, prima che Maria andasse ad abitare con lui, venne a sapere che era incinta ...* e non era stato lui: mettetevi nei suoi panni, che momento drammatico, che momento difficile per lui! Ma quello che mi ha lasciato senza parole è stato come ha reagito. Attenzione, questo è importante: *perché è un uomo giusto* - il Vangelo ci introduce il concetto di giustizia proprio perché era giusto cosa fa? non vuole ripudiarla perché sa cosa sarebbe successo poi, ma la licenzia in segreto.

In questa situazione, quando lui ancora non sa, è talmente grande il suo amore per Maria, Maria è così preziosa per lui che non riesce a non pensare a qualcosa che non sia per il suo bene, anche in questa situazione. Capite che di cuori così ce ne sono pochi, ma che persona Giuseppe!

Ora il cuore di Gesù, pensando al brano che abbiamo pregato oggi, non è molto diverso; è il cuore di chi dinanzi a quella donna non sta a pensare a quello che tutti stanno pensando - e cercheremo di capire perché - ma cerca di capire quale può essere il suo bene, cosa in quel momento li può aiutarla davvero. Questi qui che cosa hanno fatto, alla fine? quello che più o meno facciamo tutti: pensare al peccato degli altri per pensare meno ai nostri. Ma al di là del fatto che di peccati ne hanno fatti anche loro, il problema è che non gliene importava niente di quella donna. E' detto chiaro, l'avevano portata là per mettere alla prova Gesù; e noi, tante volte degli altri non ci interessa poi tanto di quel che han fatto? Il giudizio è una qualcosa che serve a noi.

Ma la cosa più importante che dobbiamo cogliere in questo Vangelo è il ritorno che c'è per noi credenti, noi osservanti; queste persone osservavano il Vangelo mettiamo pure che alcuni tra loro non avevano commesso ciò che ha commesso la donna - ed è certamente così, se ne sono andati perché avevano altre colpe sulla coscienza - ma soprattutto non avevano capito il perché osservare la legge. E in questo ci siamo dentro in tanti, abbiamo capito lo spirito dei comandamenti o no? Volete una cartina al tornasole? Bene, se dopo aver osservato un comandamento vi sentite più piccoli degli altri, vi sentite un desiderio grande di fare del bene a chi sbaglia allora avete capito il senso del comandamento che state osservando. Ma se vi sentite di essere stati bravi, e quindi di essere a posto, o se vi viene addirittura da giudicare chi non osserva i comandamenti beh c'è da rivedere le vostre motivazioni, i vostri perché osservate la legge.

Forse la osservo in modo umano, per sentirmi tranquillo nella mia coscienza - un po' come facevano i farisei - per una mia tranquillità ma non ho compreso - e la prima lettura dice una cosa che non deve sfuggire: *ecco, io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?* Dio ci ha portato un senso di giustizia nuovo e con la sua legge ci ha dato un modo nuovo di vivere il bene, di fare il bene. Noi quando facciamo il bene lo facciamo per entrare nel cuore di Dio, nel modo di guardare agli altri di Dio.

Come vorrei davvero che in questo ci ritrovassimo tutti, altrimenti si scivola in quel cristianesimo del capretto di cui abbiamo detto domenica scorsa, cristiani onesti ma tristi; come il secondo figlio della parabola che non si accorge di quel tutto che ha e non lo vive nella prospettiva giusta. Il padre dice: *tutto ciò che è mio e tuo ... e non te ne sei reso conto?* - cioè hai vissuto tutte queste cose ma non nel modo giusto. Pensate, arrivare alla fine di una vita, avendo osservato tutti i comandamenti e accorgersi di non aver capito il perché osservarli, con quale spirito dovevo osservarli; sarebbe triste! Osservare in questo modo i comandamenti vuol dire avere una chiave per giustificare la proprio mediocrità; il modo di Dio di osservare la legge ti porta invece a considerare la legge come quella pienezza, quel dono che ha un unico punto di arrivo, vero ed autentico, che è la santità - altra cartina tornasole: se non hai questo desiderio dentro di te vuol dire che ancora sei un osservante che non ha compreso lo spirito della legge, e l'aspetto bello e gioioso di seguire Cristo; che non c'è modo più bello di vivere la tua vita; non hai capito la chiave di questa cosa nuova che il Signore ha messo nel nostro cuore. E vedrete, allora come la vita diventa davvero un Paradiso.